

Formazione per Dirigenti scolastici di nuova nomina
a.s. 2012/2013
SEMINARI INTERREGIONALI

**Linee guida
per la definizione del
Rapporto di Autovalutazione (RA)**

A seguito vengono presentate alcune linee di riferimento¹ per guidare dirigenti e scuole alla realizzazione del RA. Il documento delinea in premessa alcuni orientamenti generali, per poi chiarire i principali ambiti e indicatori da considerare nei processi interni di autovalutazione, fornendo anche indicazioni sul tipo di supporto informativo e metodologico su cui le scuole possono contare. Nella parte conclusiva si definisce il format di riferimento per il rapporto di autovalutazione che ciascuna scuola, con il coordinamento e la promozione del Dirigente scolastico, è chiamata a realizzare.

Pertanto il documento si compone di tre parti:

1. Orientamenti generali
2. Il processo di autovalutazione
3. Il rapporto di autovalutazione.

Questa prima fase del lavoro corrisponde al “procedimento di valutazione” interno al Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione, per come definito dall’art. 6 comma 1 lettera a, dal titolo: “*autovalutazione delle istituzioni scolastiche*”.

1. Orientamenti generali

È fondamentale che ogni scuola si interroghi in autonomia sul proprio servizio, senza dare mai per scontato il senso ed il valore del lavoro svolto e, allo stesso tempo, verificandone regolarmente l’efficienza e l’efficacia. Per questo motivo si è deciso di partire dall’autovalutazione, in quanto si vuole riconoscere la libertà delle scelte autonome delle scuole e nello stesso tempo la responsabilità di intraprendere processi di qualificazione e miglioramento del servizio.

La richiesta, ai dirigenti di nuova nomina, di predisporre un rapporto di autovalutazione sulla propria scuola nasce dalla consapevolezza dell’importanza strategica del ruolo ricoperto e della leadership agita, per promuovere qualunque percorso di analisi e di miglioramento.

Il punto di riferimento da cui partire è la singola Istituzione scolastica autonoma, con le risorse a disposizione nel contesto di riferimento, pur sapendo che ogni sistema di valutazione e miglioramento necessita di andare oltre il singolo caso per darsi un quadro di riferimento comune. Sappiamo però che ogni istituzione scolastica è oggettivamente complessa e non può essere chiusa

¹ Questo documento fa riferimento ai possibili sviluppi del Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione, alle linee guida del progetto Vales con cui condivide parte del percorso e alcuni strumenti di lavoro. Buona parte del documento ha come soggetto “la scuola” con il preciso intento di collegare l’azione dirigenziale allo sviluppo della qualità del servizio scolastico e con la prospettiva che le diverse azioni siano promosse dal dirigente, ma agite con tutta la comunità professionale.

in un *set* predefinito di indicatori che descrivano un ideale modello astratto di scuola, pertanto la valutazione va pensata come un costrutto multidimensionale, che non può essere arbitrariamente semplificato in una misura unica. Sta di fatto che per favorire processi di analisi e miglioramento è necessario fornire punti di riferimento, indicatori comuni e trasparenti, dati comparabili, con la consapevolezza che gli indicatori e i dati messi a disposizione non sono degli “assoluti”, ma sono elementi da discutere, da regolare e consolidare nel tempo con il protagonismo di dirigenti scolastici, delle comunità professionali e sociali.

Nel misurare gli esiti di una scuola è necessario considerare innanzitutto i risultati conseguiti da ogni studente in relazione al proprio punto di partenza e alle proprie potenzialità, così come da tutti gli studenti in relazione ai traguardi attesi. In particolare nella valutazione degli esiti va prestata attenzione alla valorizzazione dei talenti e delle capacità di ognuno, senza fermarsi ai risultati “medi”. Occorre così considerare con una certa attenzione gli indicatori relativi alle valutazioni scolastiche e nello stesso tempo gli abbandoni scolastici, cercando di capire quanto la scuola riesca ad assicurare agli studenti uguali *chance* per un’istruzione di qualità, a prescindere dalla loro estrazione socio-economica, dal genere o dalla nazionalità di provenienza. (Ad esempio, nelle rilevazioni Invalsi un apposito indicatore a cui prestare particolare attenzione è dato dall’incidenza numerica degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia).

Le scuole sono chiamate altresì a promuovere processi formativi ed educativi aperti alla vita che permettano agli studenti di crescere dal punto di vista personale, culturale e professionale. Le analisi e le possibili letture della qualità di questi processi non sono sempre rilevabili attraverso misure predefinite e standard di riferimento, bensì da altri aspetti come la partecipazione attiva, la collaborazione, l’autonomia e le responsabilità assunte dagli studenti. Importanti sono gli indicatori sullo sviluppo formativo e professionale, ben sapendo che la rilevanza culturale ed economica del sapere e del “saper fare” dovrebbero trovare una particolare attenzione e un adeguato riconoscimento in tutto il sistema scolastico.

Una prima possibilità di analisi articolata sugli apprendimenti è oggi fornita, a tutte le scuole, dai dati messi a disposizione dell’Invalsi, che al momento riguardano le conoscenze e competenze di base, linguistiche e logico-matematiche, individuate proprio per la loro valenza trasversale. Oltre ai dati forniti dall’Invalsi, con una ricca serie di analisi e approfondimenti, il processo di autovalutazione non deve dimenticare la possibile rilevazione delle pratiche educative e didattiche che caratterizzano le singole scuole e da cui dipendono, in gran parte, la qualità stessa dei risultati di apprendimento. Allo stesso modo bisogna avere ben presente il contesto socio-ambientale e le risorse a disposizione, visti nella duplice prospettiva di vincoli e di opportunità per l’azione organizzativa e formativa della scuole. (In allegato: **la tabella 1** riporta le dimensioni da tenere in conto rispettivamente con riferimento al contesto e alle risorse; **la tabella 2** riporta alle pratiche educative e all’ambiente organizzativo; **la tabella 3** riporta agli esiti, con i dati messi a disposizione dall’Invalsi e dal Sistema informativo del Miur).

2. Il processo di autovalutazione

Il processo di autovalutazione deve mirare a individuare concrete piste di miglioramento, sfruttando le informazioni qualificate di cui ogni scuola dispone, inoltre deve immaginarsi parte d’un processo di riflessione continua.

Sia in quanto processo di riflessione che in quanto momento di redazione di un rapporto, l’autovalutazione non deve essere eccessivamente codificata, sino ad essere trasformata in un processo burocratico.

La valutazione interna serve a strutturare una rappresentazione dell’Istituto da parte della comunità scolastica che lo compone, attraverso un’analisi critica del suo funzionamento, sostenuta da

evidenze emergenti dai dati disponibili. Tale rappresentazione costituisce la base a partire dalla quale individuare alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il progetto di miglioramento.

Alcune domande sul processo valutativo

- *Chi gestisce il processo di autovalutazione interno alla scuola?*

La gestione della valutazione interna è affidata al Dirigente scolastico in collaborazione con un Nucleo di autovalutazione². Il Dirigente scolastico, in questa prima fase propedeutica, definisce il Nucleo e il suo funzionamento. La composizione del Nucleo può essere differenziata a seconda delle situazioni e delle modalità di analisi che si intendono intraprendere. Si sollecitano i Dirigenti a disciplinare e a legittimare quanto prima il nucleo all'interno degli organi collegiali.

- *Quali caratteristiche dovrebbe avere il processo autovalutativo?*

Nel contesto indicato il processo autovalutativo rappresenta un passaggio fondamentale, inevitabilmente destinato a condizionare ed orientare le tappe successive. Da qui la centralità di alcuni attributi che qualificano un processo di valutazione interna:

- essere *situato*, ovvero attento alle peculiarità dell'istituzione scolastica in cui si attua, in rapporto alla sua evoluzione nel tempo e al contesto socio-ambientale e culturale nel quale agisce;
- essere *plurale*, ovvero fondato su una molteplicità di evidenze, quantitative e qualitative, in grado di restituire le diverse prospettive di analisi di funzionamento della scuola e i punti di vista dei diversi attori;
- essere *partecipato*, ovvero attento al coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche, pur nella chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, e dei suoi organi di governo;
- essere *proattivo*, ovvero orientato allo sviluppo del piano di miglioramento da attuarsi nel secondo anno, il quale rappresenta il banco di prova dell'efficacia stessa del processo autovalutativo.

- *Come utilizzare i dati delle prove INVALSI e di Scuola in chiaro?*

I risultati delle prove INVALSI e i dati di Scuola in chiaro forniscono una prima base dati per l'autovalutazione, in particolare per quanto riguarda gli esiti di apprendimento che costituiscono il punto di riferimento fondamentale. Si tratta di analizzare i dati e di leggerli criticamente anche in relazione agli indici di comparazione forniti per un confronto a livello territoriale e nazionale, ponendosi delle domande sui propri punti di forza e di debolezza.

- *Come utilizzare i dati del questionario scuola?*

Innanzitutto il questionario scuola è compilato direttamente dal Dirigente che si assume la responsabilità dei dati forniti. I dati richiesti dal questionario scuola consentono di approfondire la base di riferimento fornita centralmente, in particolare per quanto riguarda il contesto, le risorse e i

² Vedi, disegno di Legge 953: "Ciascuna istituzione scolastica costituisce, in raccordo con l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) ... **un nucleo di autovalutazione dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità complessive del servizio scolastico. Il regolamento interno dell'istituzione disciplina il funzionamento del nucleo di autovalutazione, la cui composizione è determinata dallo statuto da un minimo di cinque fino a un massimo di sette componenti**, assicurando in ogni caso la presenza di almeno un soggetto esterno, individuato dal consiglio dell'autonomia sulla base di criteri di competenza, e almeno un rappresentante delle famiglie, un rappresentante degli studenti iscritto alla scuola secondaria di secondo grado e un rappresentante dei docenti. **Il Nucleo di autovalutazione, coinvolgendo gli operatori scolastici, gli studenti, le famiglie, predispone un rapporto annuale di autovalutazione, anche sulla base dei criteri, degli indicatori nazionali e degli altri strumenti di rilevazione forniti dall'INVALSI. Tale Rapporto è assunto come parametro di riferimento per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa e del programma annuale delle attività, nonché della valutazione esterna della scuola realizzata secondo le modalità che saranno previste dallo sviluppo del sistema nazionale di valutazione. Il rapporto viene reso pubblico secondo modalità definite dal regolamento della scuola**".

processi. Anche in questo caso si tratta di confrontare le informazioni richieste con i dati a disposizione della scuola che a volte, dove esistono pratiche consolidate di autovalutazione, sono già ricchi e dettagliati. Il questionario verrà restituito ai dirigenti con i dati comparati a quelli delle altre scuole.

- *Come utilizzare i dati a disposizione a livello di Istituto?*

Accanto alle strumentazioni indicate sopra è importante valorizzare i dati già disponibili a livello di Istituto; il *framework* fornito (vedi allegati) può aiutare ad evidenziare gli aspetti della realtà scolastica rimasti in ombra e a collocare in un quadro di sistema i dati disponibili. Per i dati già disponibili, sia quantitativi, sia qualitativi, che si intendono utilizzare è opportuno precisare le modalità e i tempi di rilevazione.

- *Come interpretare l'insieme dei dati disponibili?*

Il format del RA costituisce la chiave di lettura attraverso cui portare a sintesi i dati a disposizione. In relazione alle aree di riferimento si tratta di riconoscere gli elementi di forza e di debolezza della propria realtà scolastica. Allo scopo di garantire il necessario rigore al processo interpretativo è opportuno argomentare i giudizi, in positivo o in negativo, precisando a quali evidenze ci si riferisce e quale lettura se ne fornisce. Inoltre discutere la proposta interpretativa, a più livelli e in più contesti, permette di rafforzare la legittimità degli esiti dell'autovalutazione.

- *Come prefigurare il piano di miglioramento?*

Il piano di miglioramento scaturisce dalla lettura critica della realtà scolastica e, in questa prima fase, si sostanzia nella individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo e nella precisazione di alcuni traguardi attesi attraverso cui valutare i risultati del piano. Le priorità forniscono le direzioni di marcia su cui sviluppare il piano di miglioramento: è importante evidenziarne la loro valenza strategica e scegliere con cura le linee di lavoro su cui focalizzare l'attenzione (massimo tre o quattro). I risultati attesi richiedono di essere espressi in termini misurabili e controllabili, facendo riferimento a indicatori.

- *Qual è il ruolo della Dirigenza?*

Lungo l'intero procedimento il ruolo della Dirigenza consiste nel promuovere e coordinare le diverse azioni, con particolare attenzione al raccordo con la scuola e con la comunità di appartenenza. In termini più specifici si possono richiamare quattro funzioni della dirigenza per sostenere il cambiamento:

- *Facilitatore*: favorire e promuovere l'autodeterminazione e l'elaborazione collegiale nei gruppi professionali, con particolare riguardo alla motivazione dell'azione e alla gestione delle resistenze professionali;
- *Catalizzatore*: favorire una rivisitazione critica della propria azione professionale e valorizzare le risorse interne ed esterne potenzialmente disponibili al cambiamento, con particolare riguardo alla legittimazione del processo innovativo e alla sua integrazione nel sistema scuola;
- *Consigliere tecnico*: mettere a disposizione una competenza esperta in rapporto agli specifici temi che caratterizzano il progetto di cambiamento, alimentare la riflessione e la progettazione attraverso approcci teorici, proposte operative e altre esperienze;
- *Collegamento con l'esterno e reperimento di risorse*: alimentare costantemente il processo di miglioramento, sia operando dall'interno, sia mettendolo in collegamento con esperienze e soggetti esterni, con particolare riguardo al superamento di chiusure autoreferenziali.

- *Chi definisce gli obiettivi?*

Gli obiettivi da raggiungere scaturiscono dal processo di autovalutazione e sono esplicitamente indicati nel Rapporto; vengono proposti dal Dirigente scolastico al Direttore dell'Ufficio Scolastico

Regionale per la loro effettiva definizione e la conseguente assegnazione contrattuale. La definizione negoziata degli obiettivi fra Dirigente scolastico e Direttore USR intende evidenziare l'importanza del ruolo del Dirigente scolastico e la sua responsabilità verso i risultati concordati. Per questa ragione, la definizione degli obiettivi deve inquadrarsi all'interno di una strategia dirigenziale che ponga, come punto di riferimento costante, gli obiettivi generali dentro le caratteristiche delle organizzazioni scolastiche e del territorio.

- *Quanti sono gli obiettivi?*

Gli obiettivi devono essere pochi, chiari, rilevanti, misurabili e valutabili.

In particolare si possono prefigurare:

- 1 o 2 obiettivi riferiti agli esiti formativi e educativi (vedi tabella)
- 1 o 2 obiettivi riferiti ai processi (vedi tabella)

È comunque consigliabile attestarsi su pochi obiettivi con una scelta mirata e diversamente declinata fra obiettivi legati agli esiti e ai processi. Evidentemente si tratterà di mettere in relazione gli obiettivi di esito e quelli di processo, in relazione alla specifica situazione della scuola.

- *Ci sono obiettivi specifici per il Dirigente scolastico?*

I dirigenti scolastici assumono come propri gli obiettivi di miglioramento assegnati alla scuola e sono responsabili della coerenza e della qualità del Piano di miglioramento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi.

Il Direttore regionale in relazione a situazioni particolari può inoltre assegnare allo stesso dirigente 1 o 2 ulteriori obiettivi legati allo specifico della dirigenza in quella scuola.

3. Il rapporto di autovalutazione

Il Rapporto di Autovalutazione (RA) presentato a seguito è lo sviluppo logico delle argomentazioni precedenti. Ogni Dirigente scolastico, in stretta collaborazione con il Nucleo di autovalutazione e con la partecipazione della Comunità professionale, è chiamato a redigere un RA leggero, facilmente compilabile, grazie alle informazioni e i dati messi a sua disposizione, che sia agevolmente consultabile e leggibile da parte degli *stakeholder*. È importante che il RA abbia un format comune e che vengano utilizzati i dati della scuola confrontabili con valori di riferimento (*benchmark*). Il rapporto sarà in formato elettronico.

I principali riferimenti per l'elaborazione del RA sono:

1. Scuola in chiaro
2. Dati prove Invalsi
3. Questionario scuola
4. Dati e informazioni strutturate disponibili nella scuola fra cui quelle ricavate tramite strumenti di autovalutazione.

È importante che la scuola non veda nel rapporto un ulteriore adempimento burocratico bensì la possibilità di ridare un ordine logico alle informazioni e ai documenti già in suo possesso o facilmente reperibili. Il RA deve risultare leggero e in definitiva si compone di solo 2 parti:

1. **Analisi della situazione**
2. **Obiettivi di miglioramento**

In sostanza nella prima parte si chiede al dirigente di selezionare una serie di informazioni e di dati per leggere la propria situazione e per definire, nella seconda parte, gli obiettivi di miglioramento.

Lo schema comune di riferimento per la compilazione del RA è il seguente.

ANALISI	CONTESTO
	CONTESTO e RISORSE
	PROCESSI
	PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE AMBIENTE ORGANIZZATIVO PER L'APPRENDIMENTO
	ESITI
	ESITI FORMATIVI ED EDUCATIVI
PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Indicazioni operative per la stesura del Rapporto di Autovalutazione

1. Analisi del contesto e delle risorse

Analisi della situazione utilizzando evidenze e dati in possesso della scuola. Alcuni indicatori messi a disposizione da Scuola in chiaro e Invalsi possono aiutare il nucleo di autovalutazione a ragionare sul contesto. Va sottolineato che tali indicatori non sono valutativi (come quelli relativi agli esiti), ma possono essere un utile strumento informativo, se utilizzati all'interno di una riflessione e interpretazione più ampia da parte della scuola. Si chiede di individuare e di descrivere in modo sintetico i caratteri salienti del contesto di riferimento e le risorse disponibili.

2. Analisi e valutazione dei processi

Analisi e valutazione della situazione utilizzando evidenze e dati in possesso della scuola. Per l'analisi dei processi è fondamentale esaminare le evidenze di cui la scuola dispone. Il nucleo di autovalutazione e il Dirigente scolastico potranno inoltre utilizzare gli indicatori messi a disposizione da Invalsi e Scuola in Chiaro, che comunque non esauriscono la complessità dei fenomeni oggetto di indagine. Si chiede di esprimere una valutazione utilizzando una scala a 4 passi per ciascuna Area. Il **livello 1 – Inadeguato** si riferisce alle situazioni nelle quali, rispetto a una determinata area, la scuola non ha raggiunto un livello ritenuto accettabile. Il **livello 2 – Accettabile** viene applicato ai casi in cui il livello raggiunto rappresenta il punto di partenza minimo per arrivare a successivi miglioramenti. Il **livello 3 – Buono** riguarda i casi in cui la scuola ha messo in campo le azioni necessarie per raggiungere un livello ritenuto buono per quella determinata area. Infine, il **livello 4 – Eccellente** si riferisce alle situazioni nelle quali per quell'area sono raggiunti standard di eccellenza attraverso azioni che garantiscono una qualità diffusa o esiti ottimali.

A seguito si chiede di individuare 2 punti di particolare forza e 2 di particolare debolezza su cui articolare meglio l'analisi con evidenze quali-quantitative, chiarendone il nesso con gli indicatori disponibili.

3. Analisi e valutazione degli esiti

Per l'**analisi e la valutazione** degli esiti è fondamentale riferirsi agli indicatori strategici messi a disposizione da Invalsi e Scuola in Chiaro. Per ciascuna area si chiede di esprimere una valutazione che sia strettamente integrata con i dati a disposizione.

4. Obiettivi di miglioramento

Si chiede di individuare alcuni obiettivi di miglioramento su cui orientare il lavoro nei prossimi anni. Il nucleo di autovalutazione e il Dirigente scolastico inoltre dovrebbero argomentare il collegamento fra la scelta degli obiettivi e l'analisi evidenziata nei punti precedenti.

Timing

TEMPI	OGGETTO	RIFERIMENTO
Entro febbraio	Consegna primo Rapporto di autovalutazione (su file)	DS
Entro marzo	Analisi 40 rapporti	CTS
Entro maggio	Secondo seminario interregionale	MIUR/USR
Entro giugno	Consegna rapporto di autovalutazione definitivo (posizionato in Scuola in chiaro)	DS

ALLEGATI

1. Tabella 1: contesto e risorse
2. Tabella 2: processi
3. Tabella 3: esiti
4. Format RA

CONTESTO E RISORSE

TABELLA 1

DIMENSIONI	AREE	DEFINIZIONI	INDICATORI DISPONIBILI	DATI DISPONIBILI
CONTESTO	<i>Ambiente</i>	Caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola, con particolare riguardo alla dispersione geografica e alla diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzati i diversi plessi della scuola. Caratteristiche economiche del territorio di riferimento della scuola con particolare riguardo alla sua vocazione produttiva.		
	<i>Capitale sociale</i>	Patrimonio della comunità di appartenenza per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel contesto sociale per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa, ecc.		
RISORSE	<i>Risorse</i>	Risorse, strutture e infrastrutture disponibili nel contesto di riferimento	Finanziamenti all'istituzione scolastica (Risorse assegnate da Stato, famiglie, Provincia,	Scuola in chiaro

		e nella scuola. Livello e grado di diversificazione delle fonti di finanziamento a livello locale, determinato sia dal sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche sia dal differente impegno finanziario degli enti pubblici territoriali.	Regione, altri privati)	
			Certificazioni ...	Questionario scuola - INVALSI
			Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche ...	Questionario scuola - INVALSI
			Laboratori, biblioteca, palestra ...	Questionario scuola - INVALSI
	<i>Risorse professionali</i>	Quantità e qualità del personale insegnante e tecnico amministrativo della scuola, con particolare riguardo alle conoscenze e competenze disponibili nel loro insieme come punto di partenza per l'azione di management a livello d'istituto.	Tipologia di contratto dei docenti (% a tempo indeterminato e a tempo determinato ...)	Questionario scuola - INVALSI
			Età dei docenti a tempo indeterminato	Scuola in chiaro
			Titoli in possesso dei docenti a tempo indeterminato	Scuola in chiaro
			Stabilità nella scuola dei docenti a tempo indeterminato	Questionario scuola - INVALSI

PROCESSI

TABELLA 2

DIMENSIONI	AREE	DEFINIZIONI	INDICATORI DISPONIBILI	DATI DISPONIBILI
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	<i>Identità strategica</i>	Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto.		
	<i>Scelte curriculari e offerta formativa</i>	Individuazione del <i>core curriculum</i> a livello di istituto, dentro la cornice definita dal mandato normativo, ma in modo aperto alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare.	Adeguatezza e completezza del curriculum e della progettazione didattica	Questionario scuola INVALSI
			Ampiezza, tipologia, durata e spese per i progetti	Questionario scuola INVALSI
	<i>Organizzazione del contesto formativo</i>	Predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori).		
			Durata dell'unità di insegnamento e articolazione oraria	Questionario scuola INVALSI
	<i>Sviluppo della relazione educativa e tra pari</i>	Attenzione alla dinamica relazionale tra allievi e insegnanti e alle relazioni tra pari.	Relazione con i compagni di classe	Questionario studenti
			Relazione con gli insegnanti	Questionario studenti
			Clima scolastico	Questionario insegnanti
	<i>Progettazione e valutazione della didattica</i>	Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli	Collaborazione tra insegnanti	Questionario insegnanti
			Percezione della qualità dell'insegnamento	Questionario studenti

	<table border="1"><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>					insegnanti.		Questionario genitori				
	<i>Valutazione degli apprendimenti</i> <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	1	2	3	4					Modalità di rilevazione e di giudizio impiegate dagli insegnanti per valutare i livelli di apprendimento dei propri allievi.	Presenza di prove strutturate per classi parallele	Questionario scuola INVALSI
1	2	3	4									
	<i>Inclusione, integrazione, differenziazione</i> <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	1	2	3	4					Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative.	Politiche scolastiche	Questionario insegnanti
1	2	3	4									
		Attività di recupero (solo per le scuole secondarie di II grado)	Scuola in chiaro									
	<i>Continuità, accoglienza, orientamento</i> <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	1	2	3	4					Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'accoglienza e all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.		
1	2	3	4									
DIMENSIONI	AREE	DEFINIZIONI	INDICATORI DIPONIBILI	DATI DISPONIBILI								
AMBIENTE ORGANIZZATIVO PER L'APPRENDIMENTO	<i>Direzione della scuola (leadership)</i> <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	1	2	3	4					Stile di direzione, modalità di gestione della scuola da parte del dirigente e dei suoi collaboratori. Promozione di una comunità professionale che cerca il coinvolgimento e l'impegno pro-attivo del personale.	Tempo dedicato dal dirigente scolastico a questioni educative e a questioni amministrative ...	Questionario scuola
		1	2	3	4							
	Modi e luoghi dei processi decisionali	Questionario scuola										
	Direzione e gestione della scuola	Questionario insegnanti										
	<i>Gestione strategica delle risorse</i> <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	1	2	3	4					Capacità della scuola di allineare le risorse alle priorità strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi strategici d'istituto.	Gestione delle funzioni strumentali	Questionario scuola
		1	2	3	4							
	Gestione del fondo di istituto per docenti e personale ATA	Questionario scuola										
	<i>Sviluppo professionale delle risorse umane</i> <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	1	2	3	4					Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.	Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro	Questionario scuola
		1	2	3	4							
Offerta di formazione per gli insegnanti (spesa, argomenti, numero di ore, numero di destinatari).	Questionario scuola											
Formazione insegnanti	Questionario insegnanti											
<i>Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie</i> <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	1	2	3	4					Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie.	Partecipazione della scuola a reti	Questionario scuola	
	1	2	3	4								
	Accordi della scuola con altri soggetti	Questionario scuola										
	Gruppi di lavoro per favorire il raccordo con il territorio	Questionario scuola										
Coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola	Questionario scuola											
Coinvolgimento delle famiglie e del territorio	Questionario insegnanti											
<i>Attività di autovalutazione</i>	Attività di autovalutazione d'istituto e forme di controllo e monitoraggio	Presenza di un gruppo di autovalutazione	Questionario scuola									

	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	1	2	3	4					(es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, rendicontazione sociale).	Attività di autovalutazione	Questionario scuola
	1	2	3	4								
				Collaborazione con soggetti esterni per l'autovalutazione	Questionario scuola							
	<i>Sistemi di informazione e comunicazione</i> <table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	1	2	3	4					Sviluppo di sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi interni e della gestione delle relazioni con le famiglie e gli altri soggetti rilevanti. Uso di tecnologie e infrastrutture informatiche, grado di dematerializzazione dei processi.		
1	2	3	4									

ESITI

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

Alcune domande per orientare il confronto all'interno del nucleo di autovalutazione potrebbero essere:

Successo scolastico

- La scuola riesce ad assicurare il successo scolastico degli studenti? Le scelte adottate e regolamentate dalla scuola sono adeguate a garantire il buon esito del percorso formativo per ogni studente?

Competenze acquisite e equità

- Che tipo di conoscenze e competenze acquisiscono gli allievi nei diversi livelli del loro percorso scolastico?
- La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi?
- Le disparità a livello di rendimento tra gli alunni sono in progressione o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
- Tali disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?
- La scuola riesce a migliorare le competenze civiche degli studenti, come il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo, l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? Quali elementi di prova utilizza la scuola per valutare tali competenze e lo sviluppo personale e sociale?

Risultati a distanza

- Qual è la riuscita degli studenti nel proseguimento degli studi?
- Qual è la riuscita degli studenti fuori dalla scuola, nel mondo del lavoro e nei successivi percorsi di studio?

TABELLA 3

ESITI	INDICATORI	DATI	TIPO DI SCUOLA
Successo scolastico	1. Esiti degli scrutini (studenti ammessi alla classe successiva, per anno di corso)	Scuola in chiaro	Scuole secondarie I e II grado
	2. Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame	Scuola in chiaro	Scuole secondarie I e II grado
	3. Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno	Scuola in chiaro	Tutte

	4. Studenti trasferiti (in entrata e uscita) in corso d'anno	Scuola in chiaro	II ciclo
Competenze e equità	5. Esiti delle prove INVALSI e confronto con i dati regionali e nazionali	Invalsi	Tutte
	6. Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)	Invalsi	Tutte
	7. Varianza interna alle classi e fra le classi	Invalsi	Tutte
	8. Alunni collocati nei livelli più bassi (1 e 2) sia in italiano sia in matematica	Invalsi	Tutte
Risultati a distanza	9. Risultati negli ordini di scuola a seguito	Scuola in chiaro	Tutte
	10. Esperienze lavorative e stage	Questionario scuola	II ciclo
	11. Prosecuzione degli studi (diplomati che si sono immatricolati all'università)	Scuola in chiaro	II ciclo
	12. Successo negli studi (crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di università)	Scuola in chiaro	II ciclo

FORMAT RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

CONTESTO E RISORSE

Area	Descrizione
Ambiente	Descrivere sinteticamente l'area, utilizzando evidenze ritenute significative.
Capitale sociale	Descrivere sinteticamente l'area, utilizzando evidenze ritenute significative.
Risorse	Descrivere sinteticamente l'area, utilizzando evidenze ritenute significative. Vedi Indicatori e dati TABELLA 1
Risorse professionali	Descrivere sinteticamente l'area, utilizzando evidenze ritenute significative. Vedi Indicatori e dati TABELLA 1

PROCESSI

Aree e autovalutazione	Aree di riferimento: analisi e documentazione								
Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>Liv. 1 inadeguato</td> <td>Liv. 2 accettabile</td> <td>Liv. 3 buono</td> <td>Liv. 4 eccellente</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente					1 AREA: 2 AREA: 3 AREA: 4 AREA:
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente						
Organizzazione del contesto formativo <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>Liv. 1 inadeguato</td> <td>Liv. 2 accettabile</td> <td>Liv. 3 buono</td> <td>Liv. 4 eccellente</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente					
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente						
Sviluppo della relazione educativa e tra pari <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>Liv. 1 inadeguato</td> <td>Liv. 2 accettabile</td> <td>Liv. 3 buono</td> <td>Liv. 4 eccellente</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente					
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente						

Progettazione e valutazione della didattica			
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente
Valutazione degli apprendimenti			
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente
Inclusione, integrazione, differenziazione			
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente
Continuità, accoglienza, orientamento			
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente
Direzione della scuola (leadership)			
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente
Gestione strategica delle risorse			
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente
Sviluppo professionale delle risorse umane			
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente
Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie			
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente
Attività di autovalutazione			
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente

Sistemi di informazione e comunicazione			
Liv. 1 inadeguato	Liv. 2 accettabile	Liv. 3 buono	Liv. 4 eccellente

ESITI

AREE	DOCUMENTAZIONE
Successo scolastico	
Competenze ed equità	
Risultati a distanza	

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

<i>Quali obiettivi per il miglioramento? Quali sono i risultati attesi per i prossimi anni? Quali indicatori? Benchmark e target? Perché questi obiettivi in relazione alle risultanze dell'autovalutazione?</i>		
OBIETTIVO	INDICATORE	
1 (esiti...)		
2 (esiti...)		
3 (processi...)		
4 (processi...)		
.....		

NOTA METODOLOGICA
<i>Da chi è stato elaborato il rapporto di autovalutazione?</i>

NB: vedi format definitivo del RA sul sito Scuola in chiaro (entro fine dicembre 2012)